

Stefano Consiglio

Ascolto e dialogo con gli stakeholder e i territori. Anche nel sud dell'Italia

di [NICOLA VARCASIA](#)

9 minuti fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Professore universitario di organizzazione aziendale, con un'esperienza imporante anche nella gestione degli organi accademici, il presidente di [Fondazione con il sud](#) delinea i tratti distintivi di un'opera che si propone di ridimensionare il grande squilibrio esistente nel campo delle fondazioni di origine bancaria, storicamente localizzate nel nord del Paese. L'intervista è presente sul numero di Ottobre di VITA magazine: "Nella testa dei filantropi"

Da due anni **Stefano Consiglio** è il presidente di [Fondazione Con il Sud](#). Un'esperienza che si affianca al suo importante percorso accademico, come professore ordinario di organizzazione aziendale e presidente della *Scuola delle scienze umane e sociali* all'**Università Federico II di Napoli**.

Cominciamo dalla domanda che facciamo a tutti i nostri interlocutori: a che cosa serve la filantropia in Italia, professore?

Ad accompagnare e supportare l'importante lavoro svolto dalle tante **associazioni, Aps, cooperative sociali, fondazioni** impegnate sui territori per rispondere alle esigenze delle comunità e contribuire a valorizzare le potenzialità delle persone che intendono impegnarsi per il bene comune.

Siete una realtà speciale: un soggetto sostenuto dalle realtà filantropiche **Acri**, per operare nel nostro **Mezzogiorno**. Un progetto di coesione, a sostegno della società civile. E questo il vostro carattere esclusivo o c'è dell'altro?

La [Fondazione Con il Sud](#) è un'istituzione che contribuisce a ridimensionare il grande squilibrio esistente nel campo delle fondazioni di origine bancaria, che sono storicamente localizzate nel **Nord Italia**. È una meritoria iniziativa promossa e supportata da [Acri](#). Siamo un partner importante per il **Terzo settore** del sud che non può contare, come il Terzo settore del nord e del centro, su una rete di fondazioni di origine bancaria solide e patrimonializzate.

Un'immagine del progetto Santi Paduli, Puglia, della **Fondazione con il sud**
(foto Papel Studio)

La **Fondazione con il sud** però, grazie al lavoro svolto sin dalla sua creazione sul tema della lotta alla **povertà educativa** minorile, quasi 10 anni fa è stata incaricata di costituire l'impresa sociale **Con i bambini** (controllata al 100% dalla **Fondazione**) come soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, attivo su tutto il territorio nazionale minorile promosso e finanziato grazie al credito di imposta da parte del **Governo** italiano e Acri.

Che cosa significa essere il presidente di una realtà come questa, professore?
Lei è un uomo dell'accademia, un'aziendalista che lavora nella ricerca e all'insegnamento. Quanto questo suo percorso professionale le è utile ad affrontare le sfide filantropiche a cui è chiamato?

L'appartenenza al mondo accademico non è un valore in sé e non è necessariamente un punto di forza per svolgere efficacemente la funzione di presidente di una **Fondazione**. Credo che le doti fondamentali per svolgere al meglio questo ruolo siano la **capacità di ascolto e di costruire alleanze** attraverso il confronto ed il dialogo **con i** principali stakeholder dei territori in cui si opera. In base al mio percorso, posso dire che l'esperienza maturata nella gestione degli organi accademici è forse più importante dell'attività di ricerca e didattica.

Quale progetto, secondo lei, incarna meglio quello che **Fondazione con il Sud** è e vuole rappresentare in futuro?

La **Fondazione** cerca di supportare iniziative che si avviano, crescono e si consolidano. Cerchiamo di non supportare progetti che per loro natura hanno un inizio ed una fine. Per **costruire fiducia nelle comunità** cerchiamo sempre di stare al fianco di chi cerca di avviare processi di miglioramento che hanno prospettive di continuità. La cosa peggiore che possiamo fare è quella di contribuire ad alimentare illusioni supportando progetti che partono, creando speranza, e che al termine dei nostri contributi muoiono. Quando succede questo si rafforza la sfiducia e la disillusione.

Per tante realtà del Terzo settore nel Sud del Paese siete un riferimento per la costruzione di progettualità: lei è arrivato da due anni ma credo che, anche come studioso non le sia mancata l'osservazione di questo mondo. È cambiato, come approccio verso la **Fondazione**, in questi quasi 10 anni lavoro?

Sono presidente da poco più di due anni e devo dire che la **Fondazione con il Sud** e l'impresa sociale **Con i bambini** sono organizzazioni efficaci ed efficienti. Il giorno del mio insediamento ho promesso a **Carlo Borgomeo**, che ha presieduto la Fondazione per tanti anni, che avrei cercato di muovermi sul sentiero da lui tracciato provando di alzare continuamente l'asticella, non dando nulla per scontato e lavorato per innovare.

L'Ostello Bella Calabria, a San Leonardo di Cutro (Crotone), supportato da
Fondazione con il sud

Il tentativo è quello di migliorare sempre, in questo momento ad esempio siamo impegnati ad ampliare il numero degli Ets con cui collaborare, costruendo iniziative riservate a chi non ha mai in passato collaborato con noi.

Su cosa sono concentrate in questa fase le risorse della Fondazione con il Sud e con quali obiettivi?

In questo triennio che si chiuderà nel 2027, abbiamo scelto di concentrare il nostro impegno sul tema dello spopolamento, affrontandolo in un'ottica propositiva come è nostra consuetudine. È un tema condiviso dalle persone, il 60% degli italiani ritiene lo spopolamento una priorità assoluta. Al Sud lo pensano quasi 7 cittadini su 10, come ci indica l'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per la Fondazione. Siamo impegnati a "rigenerare" i territori del Sud Italia attraverso la costruzione e il rafforzamento di alleanze sempre più strette. Non solo con il terzo settore, ma anche con i comuni e la pubblica amministrazione, le imprese.



La cosa peggiore che possiamo fare è quella di contribuire ad alimentare illusioni supportando progetti che partono, creando speranza, e che al termine dei nostri contributi muoiono.

Stefano Consiglio, presidente Fondazione Con il Sud

Stiamo già raccogliendo risultati che ci incoraggiano a proseguire su questa strada. Per esempio attraverso l'iniziativa *Riabitare il Sud*, che si è chiusa con l'invio di quasi 60 candidature che coinvolgono oltre 270 Comuni e più di 220 Ets.

Valutazione e impatto sono nodi importanti per l'attività di un soggetto come il vostro. Quali criticità dovete affrontare e quale impegno richiedono a lei e a suoi collaboratori?

La cultura della valutazione di impatto alberga da anni nella Fondazione ed è un pilastro fondamentale del modus operandi dell'impresa sociale Con i bambini. Grazie all'attività di monitoraggio e di valutazione siamo in grado di analizzare criticamente la nostra azione e acquisire gli input per migliorarci. Si tratta di un'attività costosa ma necessaria che richiede significativi investimenti interni e che impone un extra lavoro alle realtà del terzo settore con cui lavoriamo.

I mondi filantropici, le famiglie di Acri e Assifero, appaiono sempre più spinti verso scenari collaborativi. Crede che in futuro sarà sempre più così?

Andiamo verso un unico movimento filantropico, pur conservando tutte le specificità delle storie fondative?

Il mondo della filantropia italiana è molto articolato. Esistono però terreni di cooperazione che dovrebbero indurre a rafforzare ed incrementare la collaborazione tra le due realtà associative (Acri e [Assifero](#)).

Mi sembra che questo percorso sia già in atto, richiede capacità di comprensione delle specificità delle diverse componenti, grande saggezza nell'identificare gli obiettivi comuni e disponibilità reciproca per identificare le linee di azioni comuni per potenziare l'azione di tutti.

Una domanda ancora più personale, presidente. Ci sono state letture, esperienza, incontri, che hanno formato la sua idea di filantropia?

Da non credente, almeno per ora, posso dire con grande sincerità che la lettura delle encicliche di **papa Francesco**, ed in particolare la **Laudato si'** e **Fratelli tutti**, hanno inciso non solo sulla mia idea di filantropia ma sul mio modo di vedere il mondo.

*In apertura, Stefano Consiglio, presidente di **Fondazione Con il Sud**, foto dell'ufficio stampa della Fondazione.*

Leggi anche:

Franco Parasassi, presidente Fondazione Roma

[La filantropia deve essere educativa, per questo il nostro orizzonte è il mondo](#)

Carlo Rossi, presidente Fondazione Monte de' Paschi

[Abbiamo cambiato pelle per essere sempre al servizio della comunità](#)

Alberto Anfossi, segretario generale Compagnia di San Paolo

[Accompagnare il Terzo settore ma senza paternalismo](#)

Arianna Alessi, vicepresidente Otb Foundation

[Quei profughi ucraini in pericolo ci spinsero ad avere coraggio](#)

Peter Thun, presidente Fondazione Thun

[Dall'amore per la ceramica al sollievo per i bambini, nel segno di mia madre](#)

Susan Carrol Holland, presidente, Maria Cristina Ferradini, consigliere delegato Fondazione Amplifon

[Relazione e gentilezza in dono alla comunità](#)

Marina Nissim, presidente Bolton for Education Foundation

[Donare è uno spazio di libertà ma richiede competenza e fiducia](#)

Giuseppe Maino, presidente Fondazione Bcc Milano

[*Ho voluta una fondazione per far meglio la banca sociale*](#)

Allegra Caracciolo Agnelli, presidente Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

[*Conoscere i malati di cancro ha reso forte la mia voglia di donare*](#)

Andrea Orzel, presidente Unicredit Foundation

[*Resilienza e talento, credo che investire sui giovani sia il meglio che si possa fare*](#)

Giovanna Ruda, chief corporate officer Italy Covivio

[*Ci piace il non profit che lavora "con" i giovani e non "sui" giovani*](#)

Anna Maria Poggi, presidente Fondazione Crt

[*Non ho smesso di fare volontariato: così resto nella realtà*](#)

Maria Olivia Scaramuzzi, vicepresidente di Fondazione Cr Firenze

[*La sfida? Saper leggere i bisogni della comunità*](#)

Tag: [PRODURRE BENE](#) [-TERZO SETTORE](#) [-VOLONTARIATO](#)

Cosa fa VITA?

Da 30 anni VITA è la testata di riferimento dell'innovazione sociale, dell'attivismo civico e del Terzo settore. Siamo un'impresa sociale senza scopo di lucro: raccontiamo storie, promuoviamo campagne, interpelliamo le imprese, la politica e le istituzioni per promuovere i valori dell'interesse generale e del bene comune. Se riusciamo a farlo è grazie a chi decide di sostenerci.

Fai la tua parte, abbonati anche tu 

Leggi anche

[Europa](#)

[Comitato economico e sociale europeo, eletto presidente l'irlandese Séamus Boland](#)

di [REDAZIONE](#) 17 ore fa

[Protagonisti della rivoluzione digitale](#)

[Filantropia, etica e innovazione per un nuovo modello di tecnologia](#)

di [ALESSIO NISI](#) 21 ore fa

[Casa Ronald McDonald Italia](#)

[Si cambia il nome ma non la missione: le famiglie al centro. È nata Casa Ronald McDonald](#)

di [REDAZIONE](#) 27 Ottobre 2025

[ABOUT](#)

[Chi siamo](#)

[La Redazione](#)

[Comitato editoriale](#)

[Content services](#)

[Info e contatti](#)

[SEGUICI](#)

